

no sforzo. Non risparmieremo nulla». D'Alema interviene: anch'egli domanda riservatezza. Poi assicura: (il 16 marzo): «Abbiamo bisogno di tempo». Il giorno dopo ancora Prodi e D'Alema. Eccetera, fino alle telefonate a Karzay.

Per Bossi? Neanche una di quelle parole inutili ma così importanti per il popolo. Tipo: «Facciamo di tutto, l'Italia è con lui. Mi rivolgo ai rapitori, mi rivolgo a Manila, non possiamo tollerare che un uomo che porta nel mondo l'amore sia assassinato». Invece: niente. Ed ora la polemica astiosa contro chi osa alzare un po' la voce. Come dice Cossiga: «Tanto se muore padre Bossi, il governo non cade». Il fatto è che padre Bossi non deve morire. Ok, Prodi?

Due pesi, due misure

Padre Bossi ignorato: se muore, Prodi non cade

Il missionario è ostaggio di serie C: per lui il governo non ha speso nemmeno una telefonata

IL PIME

«Giancarlo è vivo Ma fermate le polemiche»

Dalle Filippine arriva la conferma che padre Giancarlo Bossi sarebbe vivo. Se ne dichiara convinto il comandante dell'esercito delle Filippine, generale Hermogenes Esperon, che ha ricordato che sono state inviate più truppe per le ricerche. Intanto, in Italia continuano le polemiche sull'impegno e il coinvolgimento di governo, maggioranza e mass media nei confronti della vicenda. L'opposizione continua a evidenziare il silenzio e il disinteresse per padre Bossi, trattato come ostaggio di serie B, il governo e la maggioranza respingono le accuse e parlano di strumentalizzazioni. An-

che il Pontificio Istituto per le Missioni Estere (Pime) punta il dito contro il fatto «che la vita di una persona venga strumentalizzata» e dichiara che «non vuole essere coinvolto in polemiche politiche», anche perché «le polemiche di questi giorni in Italia rischiano di essere controproducenti, rendendo più difficile la liberazione del nostro confratello». Mentre Margherita Boniver, deputato di Fi ed ex sottosegretario agli Esteri, è giunta ieri nelle Filippine, dove, «in stretto raccordo» con la Farnesina e con il Pime, agirà per «favorire una positiva conclusione» del sequestro. È stata la stessa Boniver ad offrirsi per la missione. Intanto, ieri, il capogruppo di An in consiglio comunale a Milano, Carlo Fidanza, ha chiesto al sindaco che sulla facciata di Palazzo Marino venga apposto un gonfalone con la foto del missionario.

C.M.A.

